

1 Perché studiare la scienza delle finanze?

Le quattro domande della scienza delle finanze

Scienza delle finanze: lo studio del ruolo dello Stato in un sistema economico basato sul mercato privato.

Le quattro domande della scienza delle finanze:

1. *Quando* lo Stato dovrebbe intervenire nel sistema economico di mercato?
2. *Come* lo Stato dovrebbe intervenire nel sistema economico di mercato?
3. *Quali sono gli effetti* di ciascun intervento?
4. *Perché* lo Stato interviene nel sistema economico in un certo modo e non in un altro?

Quando lo Stato dovrebbe intervenire nei sistemi economici di mercato?

- La teoria economica generalmente presume che i mercati forniscano gli esiti più efficienti, ma allora perché lo Stato dovrebbe intervenire?
- **Il primo motivo dell'intervento dello Stato è l'esistenza di fallimenti del mercato.**
 - **Fallimento del mercato: un problema a causa del quale l'economia di mercato non massimizza l'efficienza.**

Quando lo Stato dovrebbe intervenire nei sistemi economici di mercato?

- Anche se il mercato funziona bene, un esito efficiente non è necessariamente sempre socialmente desiderabile.
- **La seconda ragione dell'intervento dello Stato è la redistribuzione.**
- **Redistribuzione: il trasferimento di risorse da un gruppo all'altro all'interno della società.**

Come dovrebbe intervenire lo Stato?

- Tassare o subsidiare le vendite o gli acquisti privati
 - Usare il *meccanismo dei prezzi*, variando il prezzo di un bene per incoraggiarne o scoraggiarne l'uso.
- Le *imposte* aumentano il prezzo praticato nelle vendite o negli acquisti privati che sono sovraprodotti.
- I *sussidi* abbassano il prezzo praticato nelle vendite o negli acquisti privati di beni che sono sottoprodotto.

Come dovrebbe intervenire lo Stato?

- Limitare o imporre le vendite o gli acquisti privati
- Fornitura pubblica
- Finanziamento pubblico di fornitura privata

Quali sono gli effetti degli interventi pubblici?

Gli interventi hanno effetti diretti e indiretti.

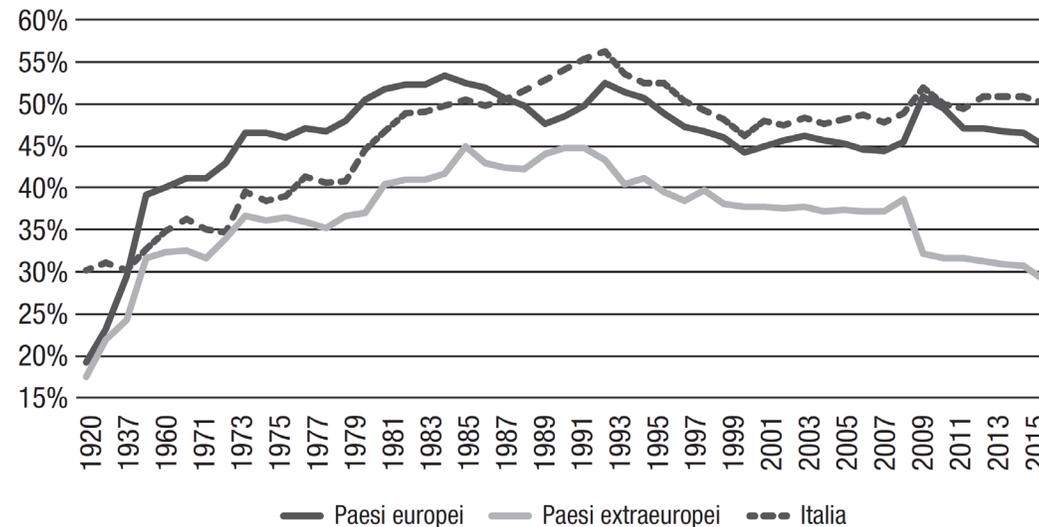
- Effetti diretti: gli effetti degli interventi pubblici che si potrebbero prevedere se gli individui non cambiassero il proprio comportamento in risposta a tali interventi.
- Effetti indiretti: gli effetti degli interventi pubblici che si manifestano solo perché le persone cambiano il proprio comportamento in risposta agli interventi.

Perché lo Stato interviene nel sistema economico in un determinato modo?

- Gli Stati non sempre scelgono esiti efficienti o socialmente desiderabili.
- Gli Stati incontrano enormi difficoltà nel comprendere che cosa vogliono i cittadini e nell'elaborare politiche che soddisfino quei desideri.
- Political economy: teoria che studia il processo politico che porta lo Stato a scegliere politiche che influenzano gli individui e il sistema economico nel suo complesso.

Il ruolo dello Stato nel sistema economico italiano: dimensioni e crescita dello Stato

Figura 1.1 Andamento della spesa pubblica in rapporto al PIL: Italia a confronto con altri paesi (XX-XXI secolo)

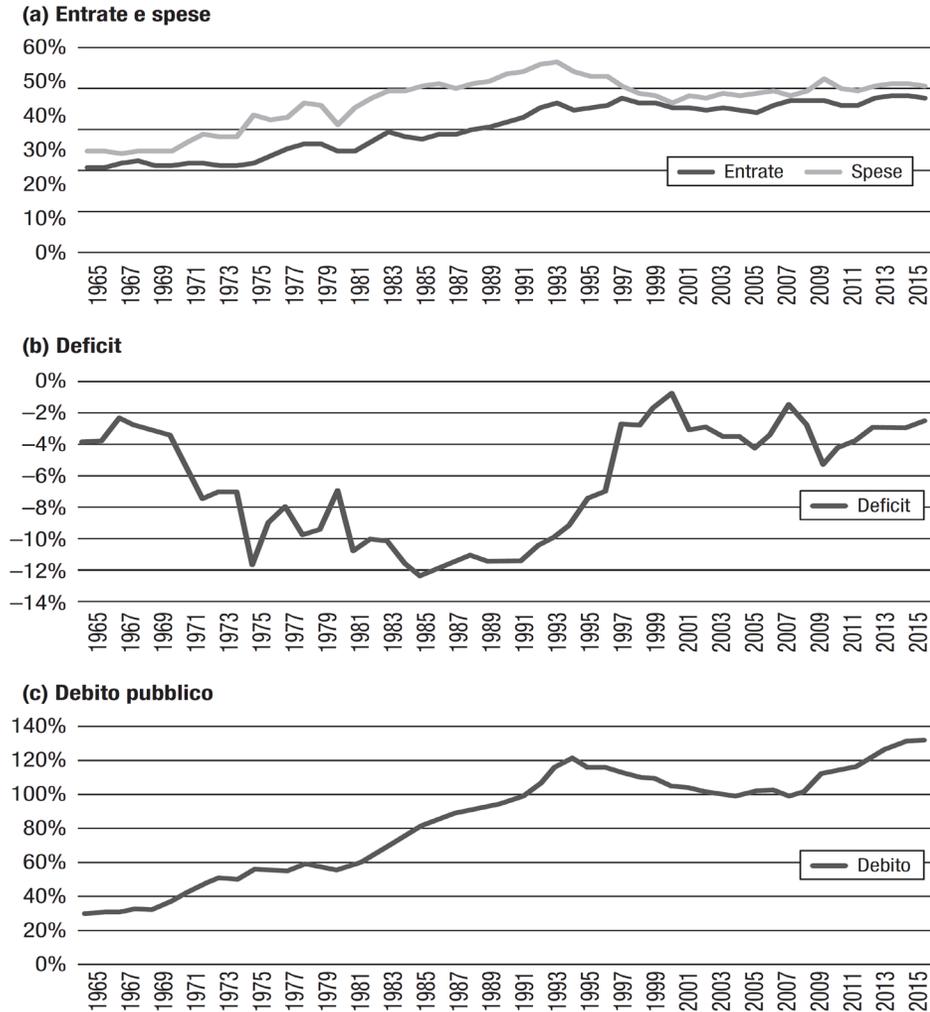


Note: i paesi europei considerati sono: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera; quelli extraeuropei sono invece: Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti.

Fonte: elaborazione su dati ministero dell'Economia e delle Finanze (*La Spesa dello Stato dall'Unità d'Italia. Anni 1862-2009*, 2011) per gli anni 1920-2009, e OCSE (*General Government Spending*, 2017, <https://data.oecd.org/gga/general-government-spending.htm>) per gli anni 2010-2015.

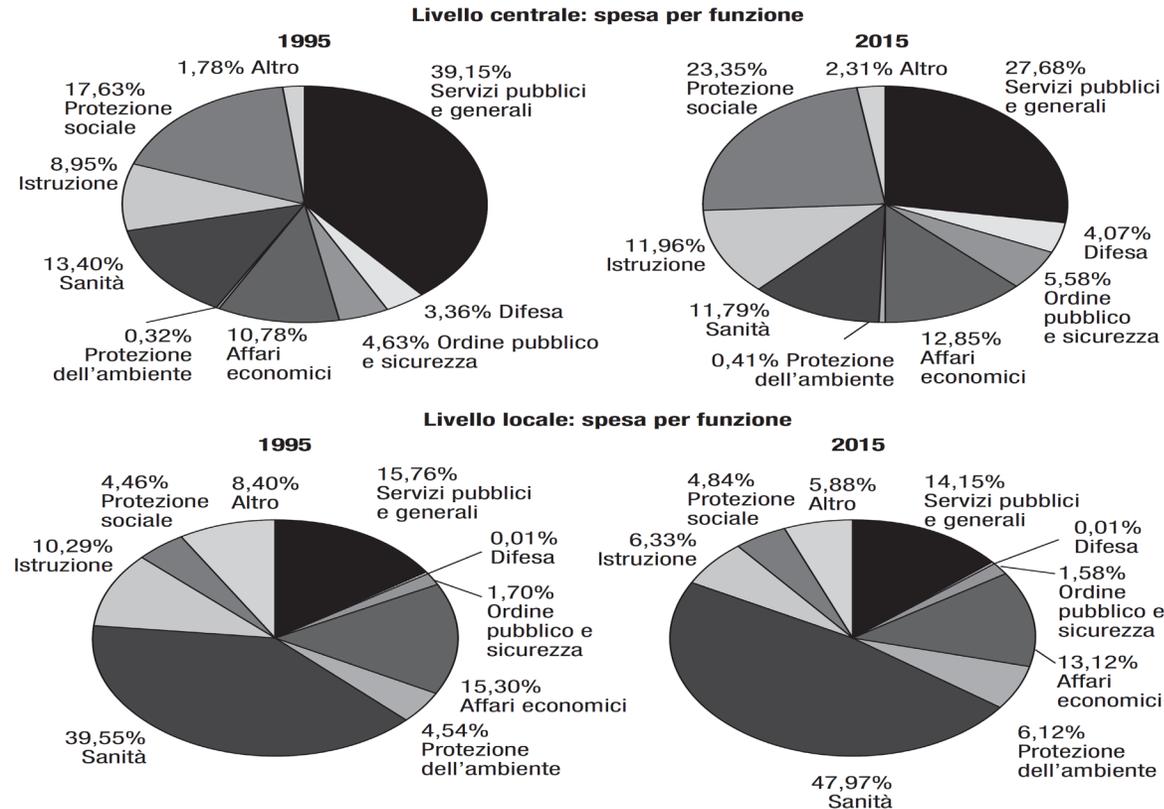
Il ruolo dello Stato nel sistema economico italiano: spese, entrate, deficit e debito

Figura 1.4 Spese, entrate, deficit e debito pubblico in Italia (1965-2015)



Il ruolo dello Stato nel sistema economico italiano: composizione della spesa pubblica

Figura 1.7 Composizione della spesa pubblica italiana a livello centrale e locale (1995 e 2015)



Note: a livello locale, la spesa è prevalentemente indirizzata alla sanità in virtù della decentralizzazione, avvenuta all'inizio degli anni Novanta, di una parte rilevante del potere decisionale in questo ambito a favore delle regioni. A livello centrale, emerge una riduzione della quota per servizi pubblici generali a fronte di un aumento di quella per politiche e interventi che tutelano i cittadini da rischi che possono manifestarsi nel corso della vita.

Fonte: elaborazione su dati OCSE (2017, <http://stats.oecd.org/>).

Deficit, debito e regole fiscali europee

- Per evitare che vengano intraprese politiche fiscali non responsabili, che si traducono in deficit pubblici elevati, i paesi possono decidere di darsi delle regole fiscali.
- L'importanza di tali regole fiscali è ancora maggiore quando un paese fa parte di un'unione monetaria, con politiche fiscali gestite a livello nazionale.
- L'Area euro ha stabilito delle regole fiscali per i paesi che ne fanno parte.

Deficit, debito e regole fiscali europee

- Il Trattato di Maastricht del 1992 ha stabilito che il deficit pubblico ogni anno non debba superare il 3 per cento del PIL e che il debito pubblico non debba eccedere il 60 per cento del PIL.
- Tali regole sono state successivamente riviste. In particolare, i paesi devono porsi obiettivi di medio termine più ambiziosi: nel caso dell'Italia, una situazione di bilancio caratterizzata da un saldo strutturale – cioè la differenza tra le spese e le entrate pubbliche corretta per l'effetto del ciclo economico (e delle misure *una tantum*) – vicino al pareggio.
- In caso di recessione, l'effetto negativo del ciclo economico rende ammissibile un deficit pubblico che comunque non deve superare il tetto del 3 per cento.

Conclusioni

- Lo Stato svolge un ruolo centrale nella vita di tutti i cittadini.
- Si continua a discutere se questo ruolo debba restare immutato, essere ampliato o, piuttosto, ridotto
- I fatti e gli argomenti esposti in questo capitolo forniscono lo sfondo per riflettere sull'insieme delle questioni di scienza delle finanze che esploriamo nel manuale.